
TPLU: la sfida del dialogo

Autore: Maria Rita Cerimele

Fonte: Città Nuova

Confrontarsi su argomenti scottanti e divisivi. Quando le persone non si arrendono alla polarizzazione. A cura di Maria Rita Cerimele e del gruppo “Tutti per l’Uno”

Si è dato il nome di “Tutti per l’Uno” (TPLU) un gruppo nato nel novembre 2021, composto da oltre un centinaio di persone da tutta Italia, varie per età, professioni e opinioni. Elementi comuni: la consapevolezza di essere **“abitati” dal carisma dell’unità**, sia chi è inserito nel Movimento dei Focolari a vario titolo, sia chi non lo è più, e **l’insoddisfazione per la gestione dell’emergenza pandemica** e per le modalità dell’informazione, orientata – ad avviso del gruppo – quasi unicamente a tenere alto il livello di paura nei cittadini, responsabile, in buona misura, dell’insorgere di preoccupanti fenomeni di esclusione e conflittualità sociale. Accanto a persone vaccinate, per convinzione o costrizione, nel gruppo ci sono altre **non vaccinate per consiglio e cure alternative dei propri medici** o per riserve dovute a tempi di sperimentazione inaccettabili, a protocolli superficiali, a scarsa attenzione per il singolo, a emarginazione di alcune voci considerate “dissidenti”. Alcuni del gruppo, impegnati in ambito sanitario o educativo, sono stati sospesi dal lavoro con perdita anche di quel 50% dell’intero stipendio, parte necessaria alla sopravvivenza, riconosciuta dalla normativa pre-pandemica sulla sospensione. **Ancora no vax e pro vax! No. Queste definizioni non esprimono il gruppo**, sembrano solo funzionali a creare e radicalizzare polarizzazioni, mentre esso, al contrario, voleva e vuole essere **un tentativo di dialogo, di confronto libero e documentato tra posizioni opposte**, nella riscoperta anche di quanto sia importante la relativizzazione critica delle fonti informative mainstream, in larga parte a servizio di agenzie di interessi particolari con finalità a dir poco dubbie. Infine TPLU ha avuto un ruolo di sostegno per chi, pur di non venir meno a una scelta personale sentita e motivata, si è trovato in gravi difficoltà economiche. Sforzo arduo, non sempre riuscito. **Molte le tentazioni, compresa quella sottile di ritenersi unici depositari della verità**. Tante le delusioni rispetto ad alcune affermazioni di figure istituzionali (ad esempio l’equazione di papa Francesco, vaccinarsi=atto d’amore, ha portato alcuni cattolici a un’adesione acritica; ancora più fuorvianti sono risultate ad alcuni le dichiarazioni dell’ex-presidente Draghi secondo cui il *green pass* sarebbe stata la garanzia di trovarsi tra persone che non sono contagiose, e chi non si vaccinava sarebbe morto, mai rettificate anche se smentite dai fatti. **Acuta la sofferenza di fronte ad alcuni fratelli e sorelle di fede, più ligi alla legge che all’amore reciproco**. Il tutto esasperato dal silenzio delle istituzioni, quindi dei media, riguardo a reazioni avverse da vaccino, che vede il nostro Paese forse ultimo tra tutti per attenzione scientifica e cura dei danneggiati o dei familiari superstiti, spesso abbandonati a sé stessi. **Ma il dialogo su argomenti scottanti e divisivi è una sfida, anzi “la” sfida**, che va vissuta all’esterno e ancor più all’interno di un Movimento che ha ricevuto il carisma dell’unità ed efficaci strumenti di dialogo. Un piccolo passaggio personale. Sono stata l’unica a non vaccinarmi nel focolare dove vivo e da una certa chiusura pregiudiziale, peraltro reciproca, siamo tutte passate a un’accoglienza piena, senza che nessuna volesse imporre la propria opinione all’altra. Un’esperienza incoraggiante. L’obiettivo è quello di non perdere di vista l’amore che, nel dialogo, significa **non pensare “tanto l’altro non capisce”, “ha torto”, ma sapersi ascoltare davvero**, superando magari un risentimento o un’offesa oggettiva che occupa la nostra memoria e vorrebbe bloccarci. È importante mantenere l’amore di fronte ad ogni polarizzazione, che cambia nome – pandemia, guerra, abusi, partito –, ma va riconosciuta come il campo d’azione di chi vuol dividere, anzi del divisore per eccellenza. **Non vogliamo cadere in questa trappola**. Quindi andiamo avanti in un dialogo, magari faticoso, rischioso, ma arricchente, che vorremmo sempre più aperto a tutti, tendente all’Uno tra noi, che può illuminare le tenebre della modernità. Chi volesse mettersi in

contatto può utilizzare il seguente indirizzo email: ddbio.liguria@proton.me ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
